

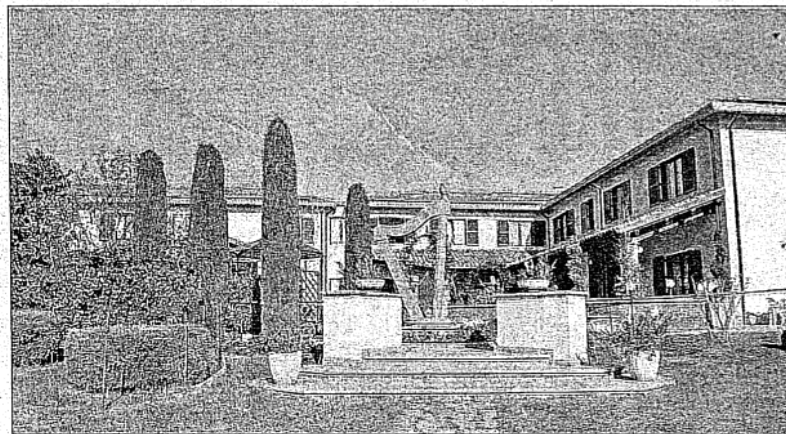
Castel Giorgio Da una quindicina di anni sull'Alfina opera una struttura di eccellenza. Nella residenza sono ospitate 48 persone di tutte le età

Giovedì 15
Maggio 2014

“Non ti scordar di me”, quando l'alzheimer si cura con l'amore

► CASTEL GIORGIO

“A volte nell'affrontare una malattia che compromette le funzioni cerebrali un gesto d'amore diventa quasi più importante di una terapia farmacologica”. In pochi casi delle belle parole come queste hanno la certezza di dimostrarsi realtà, una realtà che sull'Alfina porta il nome della Residenza Alzheimer “Non ti scordar di me” che Vera Benella, insieme alla sua famiglia, costruì circa una quindicina di anni fa. Quella di Castel Giorgio è la prima struttura nata in Umbria che si occupa specificamente dell'assistenza dei malati di alzheimer e lo fa in un modo diverso rispetto ad una normale residenza protetta. Il personale è specializzato nella gestione dei malati di alzheimer, una qualifica che permette di



gestire gli ospiti attraverso interventi terapeutici non farmacologici che si fondano sulla stimolazione psicosensoriale che comprende la terapia occupazionale, la rimotivazione e la

fisioterapia specificamente programmata per questo tipo di utenza. Ad oggi presso la residenza sono ospitate 48 persone di varie età che quotidianamente vengono impegnate in

tantissime attività. Esistono corsi che riguardano il disegno, la musicoterapia, il contatto con gli animali. Da due anni, inoltre, è stato attivato anche un percorso di confronto con i familiari dei pazienti chiamato “Alzheimer caffè” che coinvolge gli stessi operatori della struttura, volontari e psicologi. “Vedere oggi, a tanti anni di distanza da quando abbiamo cominciato, che le istituzioni regionali e provinciali si stanno impegnando per aumentare la disponibilità di strutture dedicate all'assistenza di malati di alzheimer è per un motivo di orgoglio e soddisfazione - spiega la signora Benella - I centri diurni che si stanno promuovendo sono un tassello fondamentale in un mosaico che deve sempre aumentare e migliorarsi. Anche la nostra struttura, qual-

che anno fa, tentò di intraprendere l'iter autorizzativo per avere sei posti di residenza diurna, ma stranamente la Regione non ha accettato la proposta. Questo ci dispiace, ma non ha certo fermato la nostra attività. L'assistenza ai malati di alzheimer richiede impegno e professionalità, per questo c'è bisogno di un aggiornamento costante che non va mai messo in secondo piano. Inoltre, sulla base della mia esperienza - conclude - vogliamo stimolare le istituzioni a intervenire anche oltre i centri diurni, perché queste strutture possono rispondere a esigenze limitate nel tempo in quanto la patologia alzheimer, purtroppo, porta il malato ad uno stato che necessita assistenza costante e quotidiana”.

►
D.P.